



Uno sguardo
può vincere
la solitudine.

Liberi per Vivere. Amare la Vita, fino alla fine.

L'uomo per la vita. Tutto in noi spinge verso la vita, condizione indispensabile per amare, sperare e godere della libertà. Il discorso di chi non si arrende e la paura della morte non possono ostacolare questa condizione di non essere lasciato solo. Lasciarsi andare, di essere amato fino alla fine. Prossimo alla condizione più preziosa della vita.

Si alla vita

L'ASSOCIAZIONE

Mpv, Carlo Casini confermato presidente per il nuovo triennio. Il Movimento per la vita ha confermato alla presidenza per il prossimo triennio Carlo Casini. Lo ha deciso il nuovo direttivo, eletto dall'assemblea nelle scorse settimane e riunito ieri alla Domus Mariae di Roma. Sono stati nominati vicepresidenti: Roberto Bennati, Lucio Romano, Pino Morandini e Giuseppe Anzani. Completano la giunta esecutiva Antonella Diegoli, Bruna Rigoni e la segretaria generale, Paola Mancini. Il nuovo Tesoriere è Andrea Taddeo.

Un particolare del poster che viene diffuso in questi giorni per sostenere la divulgazione delle idee al centro del manifesto «Liberi per vivere»

LA PROPOSTA

«E la Giornata per la Vita diventi festività civile»

«L'istituzione di una Giornata per la Vita come festività civile vuole costituire un preciso e forte impegno istituzionale in difesa della vita». Stefano De Lillo, uno dei senatori del Pdl più attivi, si prepara a presentare un progetto di legge e spiega i motivi dell'iniziativa: «La Costituzione garantisce i diritti fondamentali, ed il diritto alla vita è il primo di essi... Un diritto inviolabile, universale, laico e cristiano».

L'appuntamento è per questa mattina alle ore 10.30 nella sala del Senato di palazzo Bologna in via di Santa Chiara. Con De Lillo ci saranno anche il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella, il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi e il presidente del Movimento per la Vita Carlo Casini.

IL KIT PROMOZIONALE

Poster, depliant e banner

I 41.700 kit dell'operazione «Liberi per Vivere» contengono gli strumenti predisposti per la promozione dell'iniziativa: il Manifesto sottoscritto da 41 organizzazioni rappresenta i valori in gioco nel «fine vita»; il poster promozionale che pone l'accento sulla solidarietà e la vicinanza a chi è più fragile; il depliant-guida e l'espositore «da banco» che contiene 400 depliant. Il sussidio principale è il depliant-guida, suddiviso in tre parti: nella prima, sotto il titolo «La forza del limite» vi è lo spazio dedicato alle questioni antropologiche; la seconda, «Il dono della vita», offre una traccia catechetica

Amare la Vita,
fino alla fine.

e magisteriale; infine, nella parte centrale del depliant, viene riproposto l'intero Manifesto con l'articolazione dei Sì e dei No. Chiunque fosse interessato a ricevere il materiale può farne richiesta a Scienza & Vita ai seguenti recapiti: segreteria@scienzaevita.org, 06/68192554 o utilizzando l'apposita scheda «Segnala l'iniziativa» scaricabile, insieme a tutti i materiali e ai banner per i siti internet, dal sito (www.scienzaevita.org). (Em.Vi.)

BIOETICA E SOCIETÀ

Decolla il progetto per diffondere una nuova cultura della vita: banchetti sui

sagrati, conferenze pubbliche, spazi di riflessione e informazione

«Liberi per vivere» Al via la campagna in tutto il Paese

«Amare la vita fino alla fine» è lo slogan della mobilitazione lanciata dalle associazioni

DA MILANO DIEGO MOTTA

Risvegliare le coscienze e mobilitare i cittadini perché si facciano interpreti e promotori di un'autentica cultura della vita. È l'obiettivo con cui si è aperta la «fase due» della grande campagna di comunicazione lanciata da Scienza & Vita, Forum delle associazioni familiari e Retinopera. Dopo l'elaborazione del Manifesto «Liberi per vivere», presentato ufficialmente il 20 marzo scorso, ora il progetto di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi del fine vita entra nel vivo. Entro il 10 maggio, infatti, arriveranno nelle diocesi e nelle 25mila parrocchie italiane e, successivamente, in tutte le associazioni e i movimenti ecclesiali oltre 16 milioni di depliant, 74mila poster e 33mila lettere con un messaggio diretto da diffondere a tutti: «Amare la vita, fino alla fine».

Un piano di informazione e formazione capillare, che vuole tradurre in fatti concreti, incontri, dibattiti e divulgazione il lavoro di riflessione culturale portato avanti nei mesi scorsi dalle 43 associazioni che hanno sottoscritto il Manifesto dei valori «Liberi per vivere», una riflessione «alta» sulla cultura della vita dopo il caso di Eluana Englaro e il percorso politico aperto in Parlamento per realizzare una legge sul fine vita in grado di sanare l'attuale vuoto legislativo.

«Ogni parroco riceverà tutto il materiale informativo necessario da diffondere nella propria comunità», spiega Beatrice Rosati, responsabile del coordinamento delle attività e della comunicazione di Scienza & Vita. «Si tratta di un vero e proprio kit per i portavoce della vita, quelle figure cui successivamente spetterà di organizzare sul territorio la mobilitazione su questi temi». Una campagna che passerà dai banchetti alle assemblee pubbliche nei teatri e nei circoli cittadini, dagli spazi di riflessione dentro le ca-

techesi alla diffusione di volantini e manifesti, grazie al coinvolgimento di associazioni e gruppi. Il motivo dominante sarà la vicinanza a chi soffre. Sempre, anche nelle situazioni più estreme. «Uno sguardo può vincere la solitudine» è il messaggio-chiave, che richiama alla necessità di relazioni vitali, in grado di accompagnare il malato durante la malattia, cercando ragioni di speranza anche dove è più difficile. «Nel Manifesto diciamo tre

si - ricorda Rosati - Si alla vita, sì all'assistenza e sì alla medicina palliativa: vogliamo che le comunità cristiane, e non solo, sappiano mettere al centro le persone, a maggior ragione quando vivono stati di abbandono e di isolamento». È la testimonianza della prossimità amorevole, della vicinanza «senza se e senza ma», del bene silenzioso che spesso non fa notizia il significato più profondo di questa iniziativa, che lascerà «molto

spazio all'immaginazione» confidano gli organizzatori di Scienza & Vita. Oltre ai «no» che verranno ripetuti, su eutanasia, accanimento terapeutico e abbandono del paziente, il lavoro da fare riguarda la creazione di reti informali sui territori, di sinergie tra cittadini e associazioni. «È la regola del passaparola, che vogliamo sia il più virtuoso possibile», osserva Rosati, che sta mettendo a punto una guida del portavoce, con le istruzioni per

l'uso destinate a chi dovrà promuovere appuntamenti e sit-in sui territori. «A Torino puntiamo sul coinvolgimento dei parroci - racconta il responsabile cittadino di Scienza & Vita, Fabrizio Clari - Vorremmo fare informazione corretta su temi delicati e sensibili, coinvolgendo esperti in grado di chiarire la posta in gioco in materia scientifica e giuridica. E magari riuscire a fare breccia, con la forza delle nostre ragioni, anche in

ambienti e circoli non riconducibili direttamente alla comunità cristiana». «È necessario responsabilizzare tutte le associazioni che a suo tempo aderirono a Scienza & Vita - gli fanno eco da Ferrara Chiara Mantovani e da Arezzo Lorenzo Schoepflin - Ciascuno, con le proprie reti e i propri contatti, può aiutare a promuovere un'autentica cultura della vita». La sfida nelle città e nelle province d'Italia è già iniziata.

«È lo spirito che ci animò nel referendum»

DA MILANO

Inizia una lunga marcia per far (ri)scoprire all'Italia profonda (e agli italiani) il valore della vita nella sofferenza. È la sensazione che si coglie ragionando con i responsabili delle 43 sigle che hanno detto «sì» all'appello di Scienza & Vita e ora si preparano a smuovere l'opinione pubblica parlando il linguaggio più semplice e diretto: quello della testimonianza concreta di chi accompagna i valori alle scelte. «È come se ritornassimo allo spirito che animò la campagna a difesa della legge 40 nel referendum del 2005 - commenta Raffaele Loiacono, rappresentante di Rinnovamento nello Spirito nel Forum delle associazioni familiari - Tutto è iniziato allora e anche adesso, come avvenne quattro anni fa, ci viene chiesto di rispondere positivamente all'appello per la vita». Una mobilitazione che ha raccolto, tra gli altri, il consenso di associazioni e movimenti, dall'Azione cattolica alle Acli, da Comunione e liberazione a Sant'Egidio, dal Movimento per la vita ai Focolarini, dall'Unitalsi all'Mcl.

Un esempio concreto ci sarà proprio durante la 32esima Convocazione di Rinnovamento nello Spirito, che si svolgerà a Rimini da domani a domenica: ciascun partecipante riceverà infatti manifesti, poster e volantini dell'iniziativa «Liberi per vivere». In tutto 15mila persone, quelle che interverranno all'assemblea, diventeranno a loro volta testimoni di questa

iniziativa.

«Avremo volontari del nostro movimento presenti allo stand di Scienza & Vita dalle 8 alle 20, in uno spazio rilevante di 8 metri per 4 - spiega Loiacono - Contiamo di distribuire materiale informativo e di fare promozione, anche grazie alla messa in onda di un dvd sul tema». Coinvolgere per convincere, dunque, facendo leva su amicizie e rapporti nati e consolidati in anni di battaglie sulla frontiera della vita. «Il dialogo a tu per tu, il cuore a cuore sarà decisivo tanto quanto il porta a porta» afferma Loiacono. La sensazione è che l'opera di sensibilizzazione si giocherà nei prossimi mesi e tutti potranno fare la loro parte.

La Fuci, la Federazione degli universitari cattolici italiani, ad esempio ha appena chiuso il proprio convegno nazionale, cogliendo l'occasione per promuovere il Manifesto sul fine vita. «Ora l'attività continuerà negli atenei, che si organizzeranno autonomamente - spiega il presidente Emanuele Bordello - Poi riprenderemo il nostro impegno di riflessione a Camaldoli, all'inizio di agosto, con le Settimane teologiche, cercando di capire bene i fondamenti della bioetica e di collegarla alla questione antropologica. Mentre il dibattito pubblico ap-

pare scelerizzato su posizioni inconciliabili, noi vorremmo provare a rendere ragione delle nostre posizioni, promuovendo la vita davvero a 360 gradi».

La riflessione sui temi della fragilità e della sofferenza non deve per forza rivoluzionare i cammini e gli itinerari di associazioni e movimenti, semmai la presa di coscienza in materia potrà scorrere in parallelo con l'attività dei diversi gruppi, ai quali verrà chiesto di individuare le modalità migliori per informare e formare i propri iscritti e simpatizzanti. «A maggio molti nostri iscritti dovranno affrontare le scadenze fiscali - esemplifica Antonio Biso, presidente del Caf nazionale di Coldiretti - e la possibilità di incrociarli nei nostri uffici ci darà modo senz'altro di presentare a loro e alle loro famiglie i volantini e i depliant distribuiti da Scienza & Vita. Per chi, come noi, è da sempre attento a tutte le problematiche sociali ispirate alla dottrina sociale della Chiesa, poter ragionare da vicino su temi che chiamano in causa la nostra coscienza di credenti impegnati nel mondo del lavoro e della produzione, è un'occasione unica». Una rete capace di sollecitare le coscienze, dunque. Come sostiene il Manifesto dei valori, quando dice che «la persona umana si sviluppa in una fitta rete di relazioni personali che contribuiscono a creare la sua identità unica. Troncare tale rete è un'ingiustizia verso tutti e un danno per tutti».

Diego Motta

REGIONE LOMBARDIA

Benemerita alle Misericordine

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, consegnerà domani una speciale benemerita alle suore Misericordine che per 14 anni hanno accolto Eluana Englaro nella clinica Beato Luigi Talamoni di Lecco. «Queste suore - spiega Formigoni - hanno dato una straordinaria testimonianza di carità cristiana e solidarietà umana (...). Con questo gesto Regione Lombardia vuole farsi vicina a tutte le famiglie che si prendono cura di una persona in stato di coma, riconoscendo le difficoltà che quotidianamente attraversano parenti e amici e confermando il proprio impegno nel garantire la cura gratuita a chi si trova in questo stato particolare». Nella menzione: «per l'impegno appassionato e silenzioso nel prendersi cura di molte vite fragili e spesso abbandonate, in particolare di quella di Eluana Englaro. Mentre la società disertava sui confini oltre i quali il vivere sarebbe solo un accanimento senza senso, queste donne coraggiose hanno offerto la testimonianza alla comunità intera di quell'amore gratuito e senza limiti, che rappresenta una luce di speranza per tutto il mondo».

Sul fine vita un atto di responsabilità del legislatore

LECCE

Scritte e gesti intimidatori

Intimidazioni a Lecce contro il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano e il vice presidente del consiglio regionale pugliese Luciano Mineo. Contro Mantovano, all'ingresso del Centro servizi per giovani universitari di Lecce, è comparsa la scritta: «Fascista, sei il primo della lista». A Mineo, invece, è stata bruciata l'automobile.

DA ROMA ILARIA NAVA

Ha ripercorso tutti i passi che hanno portato il Parlamento a legiferare sul fine vita Gaetano Quagliariello, aprendo ieri il convegno «Testamento biologico, una scelta responsabile» organizzato alla Camera dai Cristiano-Riformisti. E lo ha fatto ricordando che nel caso Englaro sia il conflitto di attribuzione sollevato dal Parlamento davanti alla Consulta, sia il ricorso della Procura di Milano contro il provvedimento della Corte d'Appello, sia il decreto del governo sono tentativi falliti per questioni meramente formali. Nessuno dei «no» pronunciati dalle istituzioni è stato motivato entrando nel merito della vicenda. Il vicepresidente vicario dei senatori del Pdl ha poi spiegato che dopo la sentenza della Cassazione su Eluana, definita «eversiva», le opzioni

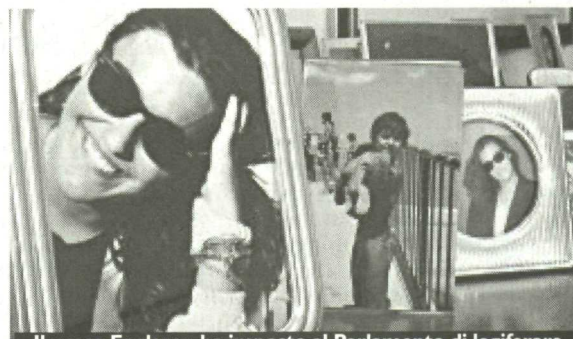
possibili non sarebbero state molte, «salvo un deprecabile gesto di abdicazione del legislatore in favore della magistratura». Un convegno su un tema che evidentemente interessa molto - almeno a giudicare dal gran numero di partecipanti - e che si colloca proprio nel momento di passaggio del testo dal Senato alla Camera. Organizzatore dell'evento, Antonio Mazzocchi, presidente dei Cristiano Riformisti, che ha realizzato un dvd sul tema.

«Oggi la parola "laico" viene usata per indicare un ateismo in modo politicamente corretto - ha detto Maurizio Gasparri, presidente del gruppo Pdl al Senato - Si rischia di passare da un eccesso presunto, ossia la presenza di una sorta di clericalismo neoguelfo, a un eccesso reale, ossia la rinuncia ai nostri valori per dimostrare la nostra laicità».

Una laicità ben nota a Eugenia Roccella, che ha

spiegato come il suo passato femminista-radicalista l'abbia portata, sulla base dell'esperienza, a maturare nuove convinzioni. Il sottosegretario al Welfare ha sottolineato che l'esperienza dell'affidamento e della cura, tipica della donna in quanto chiamata alla maternità, è propria dell'essere umano in ogni fase della vita. Inoltre «il ddl sul testamento biologico si ispira nei suoi principi al parere votato da credenti e non al Comitato nazionale di bioetica».

Alfredo Mantovano ha poi smontato alcune obiezioni ricorrenti: «Non è vero che siamo contro la magistratura - ha affermato il sottosegretario agli Interni - perché anche la stessa Cassazione ha sancito nello stesso periodo, ma in altre sentenze, principi in contrasto con la sentenza Englaro. Ad esempio, affermando che per i testimoni di geova occorre un dissenso alle trasfusioni informato, espresso e attuale».



Il «caso Englaro» ha imposto al Parlamento di legiferare

il confronto

Le voci di Mazzocchi, Quagliariello, Gasparri, Roccella e Mantovano al convegno dei Cristiano Riformisti